

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Quinta Edizione.



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
Titolo del progetto	L'ALBERO DELLA VITA
<i>Ente proponente</i>	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE INT.ES.A
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Centro per le famiglie
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via B. Gianolio, 22 - 12042 BRA (Cuneo)

TITOLO **L'ALBERO DELLA VITA**

TEMPI

Il progetto è iniziato nel 2003: in questo periodo si è avviata la sua programmazione e sono state realizzate alcune azioni, mentre altre sono state avviate successivamente, sono tuttora in corso e prevedono sviluppi futuri. Si prevede un'implementazione del progetto con nuove risorse e con il coinvolgimento di nuovi soggetti pubblici e/o privati.

INTRODUZIONE

Destinatari

Il Progetto si rivolge in particolar modo alle persone e ai cittadini che si trovano nella condizione di essere e/o diventare "genitori", tenendo presente tutto l'ambito in cui si colloca il delicato compito "genitoriale" nella molteplicità delle sue forme e delle sue sfumature.

Si rivolge ad un preciso contesto, quello che determina l'appartenenza agli 11 Comuni del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale INT.ES.A e, quindi assume come riferimento generale quello del "riferimento territoriale" incluso all'interno del Consorzio stesso. I destinatari sono quindi i genitori, le famiglie e i bambini di questa comunità.

Contesto:

Il progetto si sviluppa nel territorio del Consorzio intercomunale socio-assistenziale "INT.ES.A" formato da 11 comuni (Bra, Ceresole d'Alba, Cherasco, La Morra, Narzole, Pocapaglia, Sanfrè, S. Vittoria d'Alba, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Verduno) con una popolazione totale di circa 62.000 abitanti. Il comune capofila è Bra che da solo ha quasi 30.000 abitanti. Il Consorzio si trova nella provincia di Cuneo, ma è egualmente collegato a Torino, capoluogo della Regione Piemonte.

I Comuni hanno delegato la gestione del servizio sociale al Consorzio INT. ES.A (interventi e servizi associati). Il Consorzio è stato costituito nel giugno 2001 con lo scopo di gestire i servizi sociali per i comuni associati, che ne conservano comunque la titolarità. Nel 2004 ha redatto e pubblicato la Carta dei servizi, strumento fondamentale per il rapporto dell'Ente con i cittadini. Nel 2005 ha preso avvio il processo per la definizione del Piano di zona, che ha coinvolto tantissimi soggetti del territorio: enti locali, servizi sanitari, istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato e della cooperazione sociale, gruppi di cittadini. Tutti hanno lavorato per condividere l'analisi della realtà sociale esistente, per individuare e programmare gli interventi ed i servizi da attivare.

IL PROGETTO

Il Progetto “*L'albero della vita*” si inserisce all'interno delle attività che fanno capo al *Centro per le Famiglie*: ha visto svilupparsi intorno ad esso le iniziative considerate importanti ed strategiche per garantire il sostegno alle famiglie e alle responsabilità genitoriali, di cui oggi parlano le nostre indicazioni legislative nazionali e regionali.

Breve descrizione del servizio se esistente:

Il Centro per le Famiglie è ovviamente un servizio basilare per la promozione di azioni anche a carattere preventivo, rivolte a tutti i cittadini del territorio: inaugurato il 3 giugno 2002, è ubicato a Bra in via Gianolio n. 22. E' un servizio preventivo-promozionale, a dimensione comunitaria. Rientra, infatti, nella rete dei servizi pubblici formali che fanno capo al Consorzio: è un servizio *territoriale e innovativo*, perché non esiste generalmente una condizione di interfaccia prestazioni – utenti, anzi i beneficiari delle attività sono spesso *compartecipi e co-produttori* e non solo destinatari degli interventi. In questo modo si è cercato di introdurre in forma esplicita la dimensione familiare nell'ambito delle competenze del Consorzio in ottemperanza della legislazione vigente (Legge n. 328/2000 art. 16 “Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari”- Legge regionale n. 1/2004 art. 18, 41,42): in questo ambito si sottolinea una rinnovata relazione tra famiglia ed istituzioni, dove in particolare la famiglia è chiamata a riappropriarsi di un posto di rilievo nelle politiche sociali a livello locale.

A livello organizzativo si è scelto di attivare un'unica sede che gestisse contemporaneamente, anche se in modo distinto, da un lato, una funzione più interna al Consorzio, di supporto e di service agli interventi radicati nelle diverse U.O.L. (4 Unità Operative Locali in cui è suddiviso il territorio del Consorzio), e dall'altro, una funzione più esterna con compiti di organizzazione, coordinamento e gestione diretta di interventi aventi come riferimento la comunità allargata.

In riferimento alle risorse umane disponibili, è previsto un assistente sociale in ruolo, che lavora a tempo pieno presso il Centro in collaborazione con gli altri professionisti del Consorzio ed altri operatori facenti capo alle diverse istituzioni che lavorano in rete con il servizio sociale quali professionisti del comparto sanitario (psicologi, medici, pediatri, assistenti sanitarie,...) e delle istituzioni scolastiche.

Le attività programmate dal Centro per le Famiglie e, almeno in parte, riferite al progetto “*l'albero della vita*” si svolgono all'interno di 4 aree specifiche:

1. **Area dell'informazione, dell'accoglienza e della documentazione:** si tratta di un'attività trasversale di divulgazione, di informazione e di raccolta di documentazione, utile per la vita quotidiana dei cittadini che abitano il territorio sia per l'accesso ad altri servizi, sia sulle attività specifiche del Centro. L'obiettivo è quello di offrire un punto di riferimento sovra territoriale alle famiglie allo scopo di divulgare informazioni utili e necessarie e di conoscere meglio le esigenze dei nuclei familiari.
2. **Area del sostegno alle competenze genitoriali:** questa si configura come attività **prevalente** del Centro per le Famiglie e rappresenta l'insieme delle attività che si pongono la finalità prioritaria di proporre opportunità di confronto e di sostegno al ruolo genitoriale agito dalle figure adulte di riferimento e agli aspetti di criticità che dallo stesso derivano. Gli interventi si focalizzano su un target grupale, di coppia e di singoli cittadini.
3. **Area dell'accoglienza familiare:** tale ambito si pone l'obiettivo di promuovere e rinforzare forme diversificate di accoglienza e di solidarietà sociale da parte di famiglie nei confronti di altri nuclei in difficoltà, in particolare l'affidamento familiare e l'adozione.

- 4. Area dello sviluppo delle risorse comunitarie:** l'area di lavoro è centrata sul favorire l'empowerment e stimolare lo sviluppo di comunità e gli interventi di rete, attraverso la costituzione ed il coordinamento della Consulta per la Famiglia e la promozione dei gruppi di auto mutuo aiuto.

Il Centro per le Famiglie acquisisce maggior valore quanto più si collega ed è sinergico con il lavoro svolto nelle Unità Operative Locali (le quattro sedi decentrate del servizio sociale facente capo al Consorzio INT.ES.A.): rappresenta allo stesso tempo un riferimento/sostegno e un osservatorio attento e capace di raccogliere i bisogni, le esigenze e le risorse che le famiglie esprimono.

Motivazioni al Progetto:

Il progetto si colloca principalmente all'interno dell'**Area del sostegno alle competenze genitoriali**. Infatti, sin dal momento della nascita del Centro per le Famiglie, è iniziato un importante processo di attivazione di risorse, sinergie, raccolta di informazioni, storie, proposte sulle tematiche delle famiglie e della genitorialità proprio per capire come poteva essere proposto un supporto ed un sostegno costruttivo a chi si trovava e/o si sarebbe trovato a svolgere questo importante, ma sempre più complesso e delicato ruolo con una forte valenza educativa e sociale.. Il Centro per le Famiglie ha rappresentato un necessario catalizzatore, un collante, un punto di riferimento utile per promuovere intorno e a supporto di questa specifica responsabilità; il ruolo genitoriale.

Il principale obiettivo è stato quello di costruire relazioni e possibilità di dialogo fra i cittadini al fine di riuscire a dar valore a preziose esperienze e risorse presenti e di prevenire situazioni di criticità e problemi che potrebbero minacciare ed ostacolare l'evoluzione positiva dei naturali processi di crescita dei bambini e ragazzi che abitano il nostro territorio.

Gli operatori coinvolti nelle iniziative del Centro si sono confrontati e si confrontano con molte realtà, propongono iniziative anche molto semplici che si trasformano in progetti condivisi e concertati insieme ad altri interlocutori significativi e rappresentativi della "Comunità", intesa in senso lato, in cui operano al fine di garantire quel meccanismo di reciprocità che aiuta a consolidare il senso di appartenenza ad una comunità sociale.

Si è partiti dalla considerazione che le famiglie, ed in particolare i genitori, sono spesso portatori di istanze e di bisogni e che, non è sempre facile trovare la modalità più naturale e meno "etichettante" per affrontarle :

- Bisogno di non sentirsi soli, unici ...ad avere difficoltà varie nella relazione-gestione dei figli;
- Bisogno di essere valorizzati nelle competenze che possiedono e/o di essere aiutati a scoprirle e farle emergere;
- Bisogno di avere intorno una rete di riferimento non giudicante, non valutante ma accogliente ;
- Bisogno di "fare esperienza di gruppo", anzi di "piccoli gruppi" in cui poter *narrare* la propria esperienza e *ascoltare* quelle altrui.

Si è maturata inoltre la consapevolezza di un ulteriore elemento importante: la necessità, sul territorio di appartenenza, della promozione di scambi e sinergie tra il maggior numero possibile di operatori di diverse istituzioni che sono coinvolti nei processi della genitorialità - dalla gravidanza in poi ed oggi sempre più a lungo - , per la condivisione di risorse, criticità, procedure, linguaggi comuni.

Analisi preliminare

Dal 2002 ad oggi il Centro per le famiglie ha promosso e condiviso numerose esperienze sul tema della genitorialità con diverse istituzioni alle quali, nel tempo, le adesioni sono andate

aumentando. Sono anche pervenute molte richieste di attivazione di spazi di confronto, formalizzate attraverso questionari proposti alle famiglie dalle scuole, schede di disponibilità a partecipare a piccoli gruppi in seguito a pubbliche conferenze sulla genitorialità aperte a tutta la cittadinanza.

Si è fatta così strada l'idea di un progetto globale che facesse da cornice e che comprendesse tutte le azioni che si rivolgono alle famiglie per sostenere la genitorialità. Il Centro per le famiglie ha quindi voluto meglio sottolineare questa parte di attività proprio con la realizzazione del progetto "L' albero della vita" con l'intenzione di favorire la naturale evoluzione della vita delle persone (genitori e figli) nel modo più funzionale possibile sia per i bambini e i ragazzini - per i quali si vuole garantire uno sviluppo funzionale delle loro capacità, sia per i genitori che si trovano a gestire questa importante funzione in un ambito sempre più complesso e non privo di rischi.

Obiettivi

1. Promuovere la consapevolezza dei genitori rispetto alle competenze che già possiedono e sostenerli nella ricerca di competenze nuove;
2. Promuovere contesti, tempi, modi adeguati a favorire il confronto tra genitori sulle tematiche relative all' *essere e fare* i genitori;
3. Sostenere la genitorialità di supporto (es. gruppi di auto mutuo aiuto con affidatari e genitori adottivi);
4. Promuovere gruppi di lavoro, tempi, modi adeguati a favorire il confronto tra operatori di diverse istituzioni coinvolti nei processi della genitorialità, per la condivisione di risorse, criticità, procedure, linguaggi comuni.
5. Favorire un maggiore coinvolgimento della comunità sociale anche attraverso l'assunzione di precise responsabilità nella realizzazione di politiche familiari costruttive e funzionali.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologie e procedure

Il progetto comprende diverse iniziative aventi come unica finalità quella del sostegno alle responsabilità genitoriali; si riferisce in modo più specifico alle attività programmate ed effettuate all'interno dell'Area 2 del Centro per le Famiglie.

Ruolo fondamentale in tutte le azioni inserite in questo progetto ha l'*avvio e la formazione dei gruppi* in quanto tutte le attività si realizzano in gruppo e la promozione di precisi collegamenti fra gli stessi.

In una fase iniziale la loro costituzione e formazione è stata orientata coinvolgendo genitori con figli di età omogenea. Si sta rivelando però altrettanto interessante e stimolante la composizione di gruppi eterogenei per età dei figli, in quanto permette un confronto a spettro più ampio ed un sostegno nella reciprocità di chi, avendo già vissuto determinate esperienze può essere propositivo e di chi, essendo ancora lontano da esse, può osservare con maggiore distacco coinvolgendosi in un processo di identificazione e proiezione.

Gli *operatori coinvolti*, di solito un'Assistente Sociale ed un Educatore Professionale, a cui si possono aggiungere Psicologo o Pediatra per interventi più mirati, hanno il compito di:

- ⇒ facilitare la comunicazione all'interno del gruppo
- ⇒ curare il gruppo
- ⇒ attivare collegamenti tra i gruppi ed altre realtà presenti sul territorio (es. Consulta per le Famiglie, Associazioni di genitori...)
- ⇒ osservare i cambiamenti ad ampio spettro sui temi della genitorialità
- ⇒ individuare e coinvolgere esperti all'occorrenza e/o su segnalazione dei partecipanti.

In riferimento agli obiettivi n° 1 e 2 (*Promozione e sostegno delle competenze genitoriali e favorire momenti di confronto sull'essere e fare i genitori*) il metodo di intervento consiste in:

- Confronto tra le persone coinvolte sui temi della quotidianità;

- Disponibilità ad “allargarsi” alle esperienze altrui;
- Imparare dall’esperienza propria e altrui;
- Disponibilità a mettersi in gioco, a coinvolgersi in modo attivo.

Gli incontri e i gruppi sono costituiti con un programma e temi caratterizzanti gli interessi dei partecipanti e condotti attraverso una metodologia di lavoro interattiva, mirata allo sviluppo delle abilità dei soggetti coinvolti

Gli incontri e gli scambi hanno come riferimento proposte derivanti dagli stessi genitori

Il tema, oggetto di confronto, comunque ed in ogni gruppo, viene vissuto dai partecipanti come riferimento da cui partire e su cui promuovere dibattito. I genitori hanno sottolineato la positività di poter portare il proprio quotidiano durante i vari appuntamenti, percependo ciò come un punto di forza del progetto e rilevandone il valore aggiunto derivante dallo scambio e dalla reciprocità.

Si riporta l’elenco di alcuni temi individuati (per gruppi con figli con età variegata, dai 3 ai 16 anni):

- Il tempo con i figli: qualità e quantità.
- Educare alla responsabilità e all’autonomia nelle diverse fasce d’età.
- Legami, affettività e distacchi.
- La diversità: esiste? La vediamo? La neghiamo? La incontriamo?
- Come parliamo noi genitori “tra di noi?”. Come parliamo noi genitori “con i nostri figli”.
- Noi, il nostro corpo e il corpo dei nostri figli.
- Riconosciamo i conflitti di tutti i giorni? Come li gestiamo? Come aiutiamo i nostri figli a gestirli?
- La rabbia, l’aggressività e la violenza.
- Come scegliere le proposte educative per i nostri figli? Chi le sceglie?-
- Una serata dedicata ai papà.

In riferimento all’obiettivo n° 3 (*Sostenere la genitorialità di supporto*) il *metodo di intervento* è caratterizzato da:

- ruolo di attivazione di gruppi di accompagnamento e sostegno rivolti ad affidatari e genitori adottivi attraverso la metodologia dei gruppi di auto mutuo aiuto

In riferimento agli obiettivi n° 4 e 5 (*Promozione di gruppi di lavoro tra operatori sulla tematica della genitorialità*” e *“favorire un maggiore coinvolgimento della comunità sociale”*) il *metodo di intervento* è caratterizzato da:

- ruolo di supporto ai gruppi da parte degli operatori del Consorzio: gli operatori del Consorzio mettono a disposizione come spazio il centro per le famiglie, curano i verbali di ogni incontro, documentano le diverse attività svolte, si occupano di raccogliere tutte le informazioni emerse preoccupandosi di fare rete con tutti i soggetti coinvolti
- attivazione di gruppi di operatori per auto formazione e confronto sulle prassi operative e sui linguaggi delle diverse istituzioni rappresentate (quali ad esempio il gruppo “La Rete” e il gruppo interdisciplinare sulla valutazione delle competenze genitoriali)
- coinvolgimento e disponibilità da parte dei partecipanti a sensibilizzare i colleghi nei diversi contesti istituzionali di appartenenza

Soggetti coinvolti e fasi di realizzazione

I soggetti coinvolti sono molti ed è complicato fare una giusta sintesi. Si ritiene utile riassumere il lavoro attraverso lo schema qui a seguito riprodotto che riporta le attività in corso ed in programma nel 2006/2007; tale schema sintetizza altresì le fasi di realizzazione delle varie azioni previste dal progetto. Si segnala inoltre che le attività sono descritte seguendo una logica che individua azioni attivate con gruppi omogenei di genitori a partire dalla neo genitorialità ad attività a spettro comunitario che coinvolgono soggetti collettivi che operano a favore del soggetto famiglia.

Progetto “L’ALBERO DELLA VITA”

SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI: qualche esempio dei gruppi realizzati

GRUPPO	DESTINATARI	NUMERO INTERVENTI e ATTIVITA’	OPERATORI DEL CONSORZIO	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
Genitori con bimbi 0 – 12 MESI	Genitori di bambini residenti negli 11 comuni	Due cicli di quattro incontri mensili (primavera autunno) Incontri tematici Orario 17.30 – 19.00	Assistente sociale	Servizio di psicologia dello sviluppo Pediatría ospedaliera
“GENITORI CON LE ALI” gruppo spontaneo di genitori che si erano trovati nel periodo 0-6 mesi	Genitori di bambini residenti negli 11 comuni	Incontri mensili da settembre 2006 fino a giugno 2007 Orario 17.30-19.00	Assistente sociale Educatore professionale	
n. 2 GRUPPI GENITORI di bambini della fascia scuola materna ed elementare	Genitori di bambini residenti negli 11 comuni	Incontri mensili tematici da ottobre 2006 a giugno 2007 Orario 21.00-23.00	Assistente sociale 2 Educatori professionali	Servizio di Psicologia dello sviluppo
GRUPPO GENITORI SCUOLA MATERNA di Via Ospedale Bra	Genitori di bambini residenti prevalentemente nel comune di Bra frequentanti la stessa scuola materna	Tre/quattro incontri da febbraio a maggio 2007 Orario 17.30-19.00	Assistente sociale Educatore professionale	Insegnanti scuola materna di Via Ospedale Bra
Genitori dei bambini che in classe seguono il Progetto “ANNA E’ FURIOSA” proposto dal Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza	Genitori di bambini residenti prevalentemente nel comune di Bra	Un incontro per ogni classe che ha aderito al progetto Orario 17.30-19.00	Educatore professionale	2° Circolo Didattico Bra
CONSORZIO e DIREZIONI DIDATTICHE DI	Tutti i genitori dei bambini delle scuole materne	Questionario proposto ai genitori (somministrazione	Responsabile Area territoriale e	Primo e Secondo Circolo Didattico

BRA	ed elementari di Bra	e raccolta dati)	due educatori professionali, assistente sociale	Insegnanti progetto genitori
Progetto "UNA STANZA TUTTA PER NOI"	Genitori di bambini residenti negli 11 comuni in carico al servizio sociale	Un incontro settimanale da settembre a dicembre 2006 Orario 16.30-17.30	Educatore professionale	Servizio di Psicologia dello sviluppo
Gruppo sulla valutazione delle competenze genitoriali	Operatori del consorzio e del servizio di psicologia dello sviluppo	6 incontri di autoformazione orario 14.00/16.30 anno 2007	Assistenti sociali ed educatori professionali	Servizio di Psicologia dello sviluppo
Gruppi Auto Mutuo Aiuto per genitori affidatari	Affidatari degli 11 comuni del consorzio	Incontri serali mensili Sono attivi: n.2 gruppi di affidatari anziani, n. 2 gruppi di affidatari minori	Assistenti sociali, educatori professionali ed operatori socio sanitari	Esperti su specifiche tematiche
Gruppi Auto Mutuo Aiuto per genitori adottivi	Genitori adottivi degli 11 comuni del consorzio	n. 4 incontri serali per ciascun gruppo (n. 3) di genitori individuati per la fascia d'età dei figli	Assistente sociale (per la parte organizzativa)	Consulente psicologa
Gruppo "La Rete"	Operatori socio-sanitari del consorzio e dell' A.S.L.	Incontri mensili da luglio 2005 a luglio 2006 Incontri trimestrali da febbraio 2007	Assistente sociale Educatore professionale	Operatori territoriali e ospedalieri dell' A.S.L.
Consulta per le Famiglie	rappresentanti delle associazioni di famiglie degli 11 comuni consorziati	Incontri mensili dal 2003	Responsabile Area Territoriale Assistente sociale	Amministratori comunali dei Comuni consorziati

Materiali predisposti

Questionari , verbali , programmi per la raccolta ed elaborazione dati, relazioni e documentazione sulla evoluzione del progetto, depliant, locandine e materiale divulgativo

Aspetti innovativi da segnalare

Tutte le azioni previste dal progetto hanno individuato come focus di attenzione la cittadinanza; quindi sono rivolte a tutte le famiglie e i cittadini del territorio e finalizzate a promuovere condizioni di benessere da un lato e a prevenire situazioni di disagio dall'altro, cercando di favorire dibattito, confronto e dialogo anche fra le istituzioni preposte alla gestione di servizi a supporto delle famiglie e dei servizi educativi. La finalità prioritaria che ciascun intervento si pone è quella di rafforzare l'empowerment delle figure genitoriali mediante opportunità di

confronto e di sostegno ed attraverso la valorizzazione e la messa in comune delle competenze presenti in ognuno.

Il Centro per le famiglie, luogo da cui è partita questa iniziativa, rappresenta uno spazio che vuole contenere pensieri, incontri, dialogo, occasioni di confronto e di sostegno reciproco; un luogo che persegue l'affermarsi di una cultura della partecipazione attiva dei cittadini e la massima valorizzazione della famiglia, considerata non come problema, ma come risorsa, capace non solo di prevenire i danni, ma di promuovere la salute e l'autonomia dei suoi membri. Un'opportunità per riuscire a coniugare saperi ed esperienze diverse:

- quelle degli esperti, di chi studia, di chi fa ricerca
- quelle degli operatori sociali che lavorano a fianco dei cittadini
- quelle della "gente comune", di chi vive la sua vita in una dimensione ordinaria che però è portatrice di un grande sapere di vita e di umanità

Ha visto coinvolti in differenti iniziative sino ad oggi circa 250 nuclei familiari, sono stati promossi molti gruppi di lavoro; ha stimolato la costituzione di una *consulta per la famiglia* a cui partecipano da un lato le associazioni, dall'altro i rappresentanti istituzionali nominati dagli 11 Sindaci; sta favorendo opportunità di integrazione fra enti ed istituzioni diverse.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano:

- l'aumento delle occasioni e delle opportunità di incontro tra genitori
- il rafforzamento delle motivazioni e delle competenze genitoriali
- la realizzazione di uno spazio all'interno del quale genitori e figli possano sperimentare esperienze orientate al *fare insieme* mediante la partecipazione attiva di ciascuno
- la sensibilizzazione di genitori e degli operatori coinvolti in merito alle competenze genitoriali
- l'acquisizione di una maggiore capacità di riconoscimento delle situazioni potenzialmente a rischio, le quali non accedono spontaneamente ai servizi, ma possono essere "intercettate" attraverso la rete costruita tra gli operatori sensibilizzati
- una maggior assunzione di responsabilità da parte della comunità sociale nei confronti della famiglia e delle politiche familiari
- una più funzionale sinergia e sussidiarietà fra soggetti pubblici e privati che operano in campo di politiche familiari

Criteri di valutazione

Considerato che il progetto prevede come destinatari sia le famiglie residenti nel Consorzio sia gli operatori che lavorano all'interno dei servizi istituzionali, è necessario distinguere i differenti criteri di valutazione utilizzati per ciascun gruppo.

Per quanto concerne il gruppo dei genitori, i criteri di valutazione riguardano:

- la consistenza delle richieste spontanee di partecipare alle attività proposte
- il livello di soddisfazione durante gli incontri e la partecipazione attiva delle persone coinvolte
- il livello di benessere nei propri contesti familiari e l'indice di qualità soggettiva vissuta nei propri contesti familiari espressa dai partecipanti durante e dopo gli incontri.

Per quanto riguarda il gruppo dei diversi operatori che lavorano con le famiglie, il criterio utilizzato è connesso al senso di appartenenza espresso da ciascun operatore ai vari gruppi di lavoro, la costruttiva sinergia che da questo ne deriva, la razionalizzazione delle risorse investite e il riconoscimento del valore aggiunto che uno scambio continuo rappresenta nel contribuire a costruire politiche familiari rispondenti alle esigenze dei cittadini.

Strumenti e metodologie di valutazione

Il progetto individua come strumento di valutazione le seguenti tipologie:

- Questionari di fine percorso
- Confronto diretto con i partecipanti
- Assiduità della frequenza/Percentuale di partecipazione alle attività proposte

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il costo complessivo è difficilmente quantificabile perché coinvolge molti operatori appartenenti sia al consorzio sia a istituzioni diverse. Si può indicare tuttavia il costo minimo, rappresentato dalla spesa sostenuta dal Consorzio per garantire la sede del Centro per le Famiglie e per l'operatore assistente sociale che vi è impegnata a tempo pieno.

Sede:	€ 9.500,00	anno 2006
Assistente sociale:	€ 32.500,00	anno 2006

Fonti di finanziamento

I finanziamenti utilizzati per coprire le spese relative al progetto fanno parte del bilancio generale del Consorzio. La Regione Piemonte ogni anno eroga una cifra a parziale rimborso delle spese sostenute per i Centri per le Famiglie.

Risorse umane impiegate:

Sono già state specificate nella descrizione del progetto. La caratteristica di questa iniziativa consiste anche nella massima valorizzazione delle diverse professionalità già operanti sul territorio, ma solitamente non così integrate e collegate nella loro normale attività quotidiana.

L'assistente sociale presente a tempo pieno al Centro per le famiglie promuove occasioni di coordinamento ed integrazione fra differenti servizi e permette la programmazioni di azioni multidisciplinari che ben coniugano le diverse specificità e responsabilità degli operatori sociali, sanitari, della scuola, dei volontari e del privato sociale.

Risorse tecnologiche

- attivate: la sede e tutti gli strumenti necessari per il suo funzionamento
- da attivare: un sistema informativo più efficiente che funga da collegamento con tutti i soggetti coinvolti nel progetto

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Elementi positivi del progetto:

- una maggiore conoscenza, comprensione, accessibilità e fruibilità dei servizi presenti sul territorio da parte di tutti i genitori;
- l'avvio di percorsi integrati di prevenzione e di cura sociale, sanitaria ed educativa con il conseguente superamento della discontinuità tra servizi;
- la realizzazione di percorsi di sostegno "globale" rivolto alla famiglia intesa come soggetto protagonista nella comunità di riferimento.

Il progetto ha stimolato delle esigenze e delle aspettative che erano presenti nelle famiglie della nostra comunità e che attendevano riconoscimento, spazio, ascolto, proposte: per questo

motivo il progetto stesso si è, in un certo modo, autoalimentato, supportato dalla guida attenta degli operatori. La riproducibilità del progetto anche in altri contesti territoriali è legato non tanto alla disponibilità di risorse finanziarie, quanto ad una scelta del servizio, prima di tutto “culturale” di una politica sociale che parta dal soggetto “famiglia” e dalle sue precise esigenze, nonché dalle sue intrinseche risorse.

Ha permesso agli operatori coinvolti di poter esprimere la propria professionalità nella sua interezza, ossia di potersi orientare a realizzare interventi rivolti alla dimensione territoriale incidendo a sostegno del benessere delle persone e delle famiglie.

Elementi critici del progetto:

- scarsa accessibilità e fruibilità delle attività previste dal progetto da parte dei genitori stranieri e di bambini disabili;
- carente coinvolgimento di alcuni operatori dell’ambito sanitario, quali medici di base e pediatri di libera scelta, affinché si possa investire maggiormente in interventi di prevenzione primaria.

Comunicazione interna ed esterna

Alcune iniziative previste dal progetto sono state divulgate e pubblicizzate attraverso la stampa locale.

Inoltre il progetto nelle sue diverse parti è stato oggetto di approfondimento attraverso le tesi di alcuni studenti universitari (educatori professionali, assistenti sociali, psicologi): è stato e vuole diventare anche un’opportunità di studio e di ricerca, elemento indispensabile per una corretta programmazione e realizzazione delle politiche sociali

Successiva implementazione

Si ipotizza che il progetto possa ulteriormente svilupparsi anche rivolgendosi a contesti territoriali (Comuni più piccoli oppure più lontani dal Centro per le Famiglie) che finora sono stati ancora troppo poco coinvolti. Ci si attende inoltre che alcuni partecipanti alle varie iniziative possano diventare a loro volta attivatori di ulteriori proposte nei diversi contesti di vita.

Si ritiene che possa facilitare una più funzionale visione del servizio sociale, inteso in senso preventivo e permettere un maggior coinvolgimento politico nella programmazione e realizzazione dei servizi a sostegno delle responsabilità familiari che, conseguentemente, dovrebbero sviluppare un più funzionale coinvolgimento della comunità sociale.